

N. 17877



ESENTE DA BOLLO COME SPEDIZIONE N. 655 DEL 26 MAGGIO 1942

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

~~(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)~~

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " BRAMANTE E L' ARCHITETTURA " a colori

Metraggio { dichiarato 300 circa
accertato 295

Marca:
ISTITUTO NAZIONALE LUCE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

SUNTO DEL SOGGETTO:

Dalle prime esperienze pittoriche di Bramante si ricava la sua natura di architetto (affreschi della Pinacoteca di Brera). Nei suoi " uomini d'arte " è contenuto l'ideale di una forma grandiosa, il gusto della spaziosità romana .-

Ma in Lombardia, a Milano, dove troviamo l'artista impegnato come architetto e costruttore, vive ancora la tradizione gotica (il Duomo di Milano) dissolvenza sull'esterno di Santa Maria delle Grazie. Egli trasforma motivi medioevali in un nuovo senso decorativo e monumentale .-

Nella Milano degli Sforza e di Ludovico il Moro, il ritmo della vita quotidiana imprime alle costruzioni bramantesche slanci coraggiosi e nuove soluzioni .- A Pavia, vedute della città, per il Duomo egli intervenne fondendo il gusto gotico con un nuovo senso dello spazio (interno del Duomo, modello in legno nel Palazzo Espiscopale) ma nella fronte del Duomo di Abbiategrasso (insieme e particolari) l'architettura aspira alla grandiosità antica .-

Roma ebbe in Bramante il suo primo grande architetto (veduta panoramica del Belvedere Vaticano) .- Dalla raccolta armonia del chiostro di Santa Maria della Pace (insieme e particolari) egli giunse alla perfetta geometria del celebre " tempietto " di S. Pietro in Montorio .-

Dalle grandi volte romane il Bramante immaginò di trarre il nuovo S. Pietro (ricostruzione del modello di S. Pietro) .-

Esso rimase un sogno, la cupola immensa che avrebbe dovuto gareggiare con quella del Pantheon non fu mai costruita (cupola del Pantheon) ma con lui rinasce l'architettura del cinquecento .-

Regista : Mino Loy

Operatore: Benito Frattari

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **29 DIC 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del ministero.

2°

Roma, li

7 GEN 1955

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Scalfaro